

## IMPULSI PEDAGOGICI

# *per un'avventura chiamata famiglia*



### 06\_La cura attenta dei neonati

Il piccolo è arrivato! Che gioia! E insieme alla gioia, per molti, anche una naturale sensazione di insicurezza: come ci si relaziona con un neonato? La pediatra ungherese Emmi Pikler (1902-1984) l'ha osservato già negli anni Trenta: si può comunicare con un neonato fin dal momento della nascita e lui risponde e si sente capito. Questo scambio empatico ed efficace trasmette al neonato fiducia e protezione e lo aiuta a sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti della vita. Al tempo stesso trasmette ai genitori una sensazione di sicurezza e di competenza nel rapportarsi con il proprio bambino.

#### **Esserci con tutto il cuore**

Proprio le cure rivolte ai neonati costituiscono un'ottima possibilità di conoscersi a vicenda e di costruire una relazione di fiducia. Il modo in cui il neonato viene accudito determina la sua percezione di sé e del mondo che lo circonda, la sua identità e la sua autostima. Quando vi prendete cura del vostro bambino - quando cioè gli cambiate il pannolino, quando gli fate il bagnetto, gli date da mangiare o lo vestite - siete assieme a lui; approfittate di questi momenti per dedicargli tutta la vostra attenzione. Siate con lui con tutto il cuore. Potete ad esempio spegnere il telefono mentre gli date da mangiare o gli cambiate il pannolino. Ditegli: "Ora spengo il telefono e voglio dedicarmi solamente a te!"

#### **Parlate a vostro figlio**

Coinvolgete il bambino nelle vostre cure parlandogli. Spiegategli sempre cosa farete di lì a poco e aspettate un attimo osservando la sua reazione. Certo, all'inizio non capirà le vostre parole, ma con il tempo riuscirà a interpretare il tono della vostra voce e ad abbinare le parole alle vostre azioni. Considerate il neonato un partecipante attivo alle attività di accudimento anziché un fruitore passivo.

Comunicare al bambino quanto state per fare, gli dà la sensazione di essere apprezzato come persona, di non essere semplicemente un oggetto con il quale si fa qualcosa, ma di essere partecipe. Si sente notato e sente che c'è qualcuno che è realmente interessato a lui; in questo modo la sua personalità viene rafforzata.

## IMPULSI PEDAGOGICI

# per un'avventura chiamata famiglia



### Un momento di ricarica

Magda Gerber, l'autrice del libro *Dein Baby zeigt dir den Weg*, ("Il tuo bambino ti indica il modo" N.d.T.) scrive: "Prendete il momento dell'accudimento come un qualcosa di speciale, come un momento di ricarica e di intima comunione." Fa bene tanto al bambino quanto all'adulto se questi, prima di occuparsi della cura del bambino, si concede un po' di tranquillità; tranquillità che permette due cose: da un lato si rallenta e il bambino è facilitato nel partecipare all'azione, dall'altro la serenità interiore permette di percepire la gioia. Questa gioia sul volto di chi lo accudisce, dà al bambino la sensazione di essere importante per l'adulto. Allo stesso modo, la gioia che prova l'adulto nella cura del neonato, lo avvicina a quest'ultimo e gli dà la sensazione di essere prezioso.

Proprio durante l'accudimento il bambino prova molteplici esperienze e, venendo toccato, sente se stesso e le altre persone. Proprio di ciò parla Emmi Pikler nel suo libro *Friedliche Babys – zufriedene Mütter* ("Bambini sereni - mamme soddisfatte" N.d.T.). "Le mani rappresentano il primo contatto del neonato con il mondo. Le mani lo sollevano, lo posano, lo lavano, lo vestono, lo nutrono. Quanto può essere differente il mondo che il neonato percepisce quando viene maneggiato da mani tranquille, pazienti, calme, ma pur sempre sicure e decise, rispetto a quando quelle mani sono impazienti, brusche o frettolose, inquiete e nervose! All'inizio per un neonato le mani sono tutto: sono la persona e il mondo."

Testo Astrid Egger, Traduzione Giulio Monteduro